
CAPITOLO XVIII.

SOMMARIO

Il Fornaretto — Considerazioni sulla pena di morte — Necessità di abolirla — Processo e condanna del *povero Forner* — Scoperta del vero colpevole — Sterile ammenda del Consiglio dei Dieci — Il Sagredo, il Dall'Ongaro e la Tradizione popolare — Canzoni e caricature dei Veneziani contro i Tedeschi — Malcontenti di Giulio II contro la repubblica — Savie, ma vane parole dell'arcivescovo di Parigi, per dissuadere la Francia dall'entrare in lega a danno di Venezia — Convegno a Cambrais — Vi si stringe la famosa lega — Osservazioni di Filippo De-Boni e del Machiavello — Per qual caso la repubblica venne a sospirare la tremenda lega, ordita con tanto segreto a suo danno — Il papa vorrebbe ovviare ai tristi effetti dell'opera sua — Il Tiepolo confuta l'asserzione che la repubblica avesse implorato sussidii dal Turco — Sinistri pronostici — Il conte Pitigliano e Bartolomeo Alviano — Terribile *Monitorio* di papa Giulio contro Venezia — Fatale discordia d'opinione fra i due comandanti — Battaglia di Agnadello — Andrea di Riva appeso col proprio figlio ai merli del forte di Peschiera — Triste fine del traditore Soncino Benzoni — Profonda costernazione nella minacciata Venezia — Saviamente il senato scioglie i sudditi dal giuramento di fedeltà — Altri lodevolissimi provvedimenti — Leonardo Trissino, abietto commissario imperiale, e Caligaro, prode calzolaio — La repubblica cerca di allontanare